

RICCARDO CORDERO



Titolo: SEGNO E MATERIA

Anno: 1994

Tecnica: Acciaio smaltato

Dimensioni: 500 x 250 cm

Ubicazione: Scuola Elementare, Via Calvetti, 1

RICCARDO CORDERO

Riccardo Cordero è nato ad Alba (CN) il 19 luglio 1942 ma vive e lavora a Torino. Dopo aver frequentato il Liceo Artistico, si è diplomato in Scultura all'Accademia di Belle Arti seguendo i corsi di Sandro Cherchi e Franco Garelli. Dal 1960 ha esposto i suoi lavori nelle più importanti mostre nazionali ed internazionali, tra le quali ricordiamo nel 1963 la Biennale del Bronzetto (Padova), nel 1966 la Biennale di Sonsbeek-Arnhem (Olanda), nel 1969 Prospettive IV a Roma, nel 1972 la Biennale di Mentone (Francia), nel 1975 la VIII Biennale del metallo a Gubbio. Nel 1978 è stato invitato a presentare una sua personale alla III Biennale di Venezia e nel 1993, 1995, 1997 partecipa alle IV, V e VI Biennale di Scultura a Montecarlo (Francia).

Ha insegnato al Liceo Artistico di Torino fino al 1984 e dopo all'Accademia Albertina di Torino, Bologna e Milano. Nel 1992 ha vinto il concorso per la Cattedra di Scultura all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino.

Ha realizzato molte opere monumentali in luoghi pubblici, tra cui quelle al Parco della Pellerina (TO) e al Lookout Park Foundation of Damascus (Pennsylvania, USA); nel 1997 la Fondazione De Fornaris compra la scultura in bronzo Disarticolare un cerchio e la colloca presso l'entrata della GAM di Torino.

SEGNO E MATERIA

Fin dagli esordi la scultura di Cordero è connessa ad un ragionamento spaziale, ad un pensiero analitico in cui valgono sempre i concetti di costruzione, composizione, di logica formale: spesso lo schema compositivo è quello del frammento oppure quello della scrittura. Come in questo caso, in cui una grande circonferenza nera applicata sul muro bianco – da cui si distingue nettamente – si spezza e si accartocchia su sé stessa, in una specie di aggregato scultoreo che sembra gocciolare verso terra. In quest'opera la ricerca dell'artista spezza il "segno" perfetto del cerchio per farne "materia" e trasportarla nella realtà.